

## Torino esporta la Piazza (dei Mestieri)

© 15:34 Mercoledì 27 Aprile 2022

Sbarca a Milano l'istituzione che in meno di vent'anni ha dato un lavoro a migliaia di giovani. La nuova sede in una palazzina ristrutturata con i contributi di fondazioni, banche e privati. Odifreddi: "Aiutiamo i ragazzi a superare le disuguaglianze"



Dopo le esperienze di **Torino** e **Catania**, la **Piazza dei Mestieri** – istituzione torinese che va ben oltre il pur cruciale ambito della formazione professionale attuando modelli innovativi di welfare community che coinvolge imprese, scuole, istituzioni e terzo settore in una rete a sostegno dei giovani – apre anche a **Milano**.

Imprenditoria sociale, inclusione ed educazione, ma soprattutto uno spazio per i giovani in difficoltà della città, in cui promuovere, attraverso formazione, lavoro e cultura, lo sviluppo di un quartiere, l'incontro generazionale ed etnico e la ripartenza dell'occupazione giovanile: questi i punti di forza della Piazza dei Mestieri, nata a Torino nel 2004 da un sogno di un gruppo di amici al tempo dell'università, e il desiderio di costruire insieme qualcosa per il bene dei giovani. Ben presto La Piazza dei Mestieri diventa un esempio concreto di imprenditoria applicata alle politiche di inclusione sociale che si ispira dichiaratamente a ricreare il clima delle piazze di una volta, dove persone, arti e mestieri si incontravano e, con un processo di osmosi culturale, si trasferivano vicendevolmente conoscenze e abilità.



Lo sbarco a Milano è, anche per questo molto importante. La sede è in una palazzina di 3mila metri quadri in una traversa di via Monza, appositamente ristrutturata grazie al sostegno di **Fondazione Cariplo**, **Enel Cuore Onlus**, donatori privati e aziende e a un finanziamento di **Intesa Sanpaolo** attraverso la piattaforma terzo valore. La ristrutturazione, per un valore totale di 2 milioni di euro, ha permesso di realizzare in questo spazio laboratori, spazi ricreativi, un bar e un ristorante che accoglieranno molteplici attività che già nel 2023 arriveranno a coinvolgere almeno 1.000 persone, in larga prevalenza giovani, con particolare attenzione a quelli che vivono situazioni di disagio socioeconomico.

In contesto in cui si troverà ad operare la branca milanese dell'istituzione nata e cresciuta sotto la Mole e quello di una zona di Milano densamente popolata e dove è alto il rischio di ghettizzazione e sono forti le preoccupazioni rispetto al tema del completamento degli studi e dell'inserimento lavorativo dei giovani.



In questo quadro la Piazza dei Mestieri rappresenta, come spiegano i promotori dell'iniziativa e di dirigenti dell'istituzione, "un modello coerente con gli obiettivi di valorizzazione del capitale umano capace di incidere significativamente sulla riduzione della dispersione scolastica, sull' inserimento lavorativo dei Neet, sulla valorizzazione dell'apprendistato e dell'alternanza, sulla diffusione della cultura e dello sport tra i giovani, sulla riduzione del mismatch tra

domanda e offerta di lavoro".

Chiari e ambizioni si gli obiettivi della sede lombarda: attività educative, con 12 percorsi formativi per 260 giovani (diventeranno 400 nel 2023) che recuperano la tradizione dei mestieri tradizionali come quelli della ristorazione e della cura della persona e innovativi come l'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, attività di presa in carico e accompagnamento

all'inserimento lavorativo dei Neet, sostegno ai percorsi scolastici per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, integrazione degli stranieri, con percorsi di lingua e laboratori ,attività sportive, ma anche la gestione di un bar, di una torrefazione e di un ristorante.

L'apertura della sede di Milano, dopo quelle in altre città conferma come quello della Piazza dei Mestieri sia un modello replicabile e adattabile in diversi contesti. "In questi anni la Piazza dei Mestieri ha coinvolto migliaia di giovani che in molti casi arrivano da situazioni di disagio economico e sociale che subiscono così gli effetti di una selezione avversa legata alla disegualianza delle opportunità di accesso al mercato del lavoro" spiega il presidente **Dario Oddifreddi**.



Per la sua vice, **Cristiana Poggio**, "la Piazza dei Mestieri è una storia di storie, ormai migliaia, fatta da giovani che hanno trovato la loro strada e anche da qualche sconfitta. E siamo immensamente felici, orgogliosi ed entusiasti di vedere oggi questa storia crescere e arricchirsi di una nuova avventura in questa grande e affascinante città che è Milano".